

SOCCORRERE? SOLO QUANDO SERVE



Gli incontri con la fauna selvatica sono frequenti, in ambienti naturali così come in aree urbane. Spesso si tratta di giovani apparentemente in difficoltà ma intervenire non sempre è la scelta giusta. Che cosa invece è meglio fare?

IN PRIMO LUOGO
osservare da lontano per capire bene la situazione e poi...

UCCELLI

- Se è un **nidiaceo** (solo parzialmente impiumato) **trovare il nido e riporlo lì**; in alternativa metterlo in una scatola senza coperchio o un cestino, da sistemare sull'albero più vicino.
- Se è un **giovane con le piume e non presenta ferite, non bisogna toccarlo**: il piccolo sta provando a rendersi indipendente e i genitori sono nei dintorni. Solo in caso di pericolo imminente (traffico, gatti, cani, ecc.) può essere spostato in una zona più sicura nelle immediate vicinanze.
- In entrambi i casi **attendere da lontano l'arrivo dei genitori**. Solo se **non tornano l'uccello va soccorso** e portato in un centro di recupero utilizzando una scatola con dei fori.
- **Rondini e rondoni se a terra sono invece comunque in difficoltà e vanno recuperati**.

CUCCIOLI DI MAMMIFERI

- **Non vanno mai neppure toccati**: basta infatti un minimo contatto per imprimere l'odore dell'uomo e rischiare che la madre, quasi sempre nei paraggi, non gli si avvicini più. Avremmo così condannato gli animali che crediamo di soccorrere a una vita in cattività, rischio che corrono in particolare i cuccioli di cervo e capriolo spesso nascosti nell'erba alta in attesa che la madre torni ad allattarli: **bisogna allontanarsi in silenzio, non disturbarli e non costringerli a cambiare posizione**.
- Analogo discorso se ci capita di incontrare istrice, tassi, volpi, faine, piccoli o adulti. La "regola" è sempre la stessa: **evitare di intervenire direttamente assicurandosi invece che gli animali possano riguadagnare indisturbati luoghi per loro più sicuri**. Se l'animale ci sembra ferito o in difficoltà o se abbiamo la certezza che la madre non possa più occuparsene, è comunque sempre meglio contattare telefonicamente un centro di recupero.

Carabinieri Forestali e WWF, che hanno elaborato questi consigli, ricordano che la fauna selvatica è protetta e che ne è vietata la detenzione. Il recupero deve essere finalizzato esclusivamente al ritorno alla vita in natura: è sempre meglio contattare autorità ed esperti prima di improvvisare qualsiasi intervento.



NUMERO GRATUITO DI PRONTO INTERVENTO
PER QUALSIASI TIPO DI EMERGENZA AMBIENTALE

1515

IL WWF IN ABRUZZO

Un cuore ambientalista nel cuore d'Italia

Dopo alcune esperienze in vari centri abruzzesi, nei primi anni '70 alcuni soci di Chieti si riunirono e costituirono un gruppo strutturato del WWF da cui nacque la prima delegazione regionale. Da questo nucleo si sono via via sviluppate le sezioni territoriali, oggi rappresentate da quattro Associazioni: **Abruzzo Montano, Chieti-Pescara, Teramo, Zona Frentana e Costa Teatina**.

Queste strutture, insieme a varie altre piccole realtà, referenti tematici, rappresentanti locali in tanti Comuni e due **Nuclei di Vigilanza Ambientale** (nelle province di Chieti e di Pescara), svolgono una puntuale attività di monitoraggio del territorio e promuovono iniziative di vario genere, con il coordinamento del Delegato regionale, che rappresenta l'Associazione a livello abruzzese.

A queste organizzazioni di volontariato si affiancano sei Oasi (**Calanchi di Atri, Cascate del Rio Verde, Gole del Sagittario, Lago di Penne, Lago di Serranella, Fosso Giardino**) che ospitano moltissime strutture come centri visita, sentieri natura, musei naturalistici e presso le quali si svolgono attività varie e ricerca scientifica.

La presenza del WWF si caratterizza poi per **sei Centri di Educazione Ambientale** (nella Riserva di Penne, a Cortino nel Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga, nella Riserva di Atri, nella Riserva di Anversa degli Abruzzi, nella Riserva del Lago di Serranella, nell'Oasi Fosso Giardino) e un **Centro di Documentazione Ambientale a Teramo**.

DIVENTA ECOVOLONTARIO!



Anni di attività, migliaia di sostenitori e tanti volontari hanno reso il WWF la più grande e diffusa associazione ambientalista anche nella nostra regione. Capace di rinnovarsi superando il tradizionale ambito d'intervento della conservazione per assumere un ruolo da protagonista in tutti i campi della protezione dell'ambiente, il WWF in Abruzzo porta avanti numerosissime attività.

Iscriversi e rinnovare regolarmente la propria iscrizione sono gesti importanti per aiutare concretamente la natura.

Ma si può fare qualcosa di più: diventare ecovolontari del WWF, partecipare, cioè, alle iniziative locali dell'Associazione ed essere protagonisti diretti delle azioni in difesa del nostro ambiente.

In Abruzzo sono presenti Oasi, Centri di Educazione Ambientale e Organizzazioni Aggregate dove è possibile svolgere attività di volontariato.

SE VUOI DIVENTARE ECOVOLONTARIO INVIA UNA E-MAIL AD
abruzzo@wwf.it

TI CONTATTEREMO AL PIÙ PRESTO.

Seguici sui nostri canali social.



WWF Abruzzo Montano - abruzzomontano@wwf.it

WWF Chieti-Pescara - chietipescara@wwf.it

WWF Teramo - teramo@wwf.it

WWF Zona Frentana e Costa Teatina - zonafrentana@wwf.it

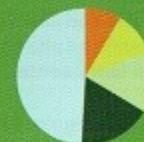


TANTE SPECIE | UN SOLO PIANETA

Quanti sono gli animali sulla Terra?

Si stimano circa **65.000** specie di vertebrati:

5.500 **ANFIBI**
6.700 **ANFIBI**
9.500 **UCCELLI**
11.300 **RETTILI**
32.000 **PESCI**



Numeri certamente approssimativi per difetto e che aumentano enormemente, sino a **1.500.000** specie, se includiamo gli invertebrati.

Un'immensa biodiversità ma in realtà ben piccola cosa rispetto alla biomassa totale: secondo studiosi del California Institute of Technology di Pasadena (USA) **gli animali rappresentano meno dello 0,4% della massa vivente planetaria e l'uomo appena lo 0,01%**. Una percentuale quasi insignificante, ma ciò nonostante abbiamo profondamente modificato il pianeta.

VIVIAMO, ORMAI È ASSODATO, IN UN'EPOCA GEOLOGICA IN CUI PROPRIO NOI ABBIAMO LASCIATO IL SEGNO. L'ANTROPOCENE.



Se capita sempre più spesso di incontrare fauna selvatica, persino lupi, anche in ambienti urbani e periurbani, è perché **NOI** abbiamo invaso e occupato spazi ben al di là delle nostre reali esigenze vitali.



Teniamolo presente e **IMPARIAMO A CONVIVERE CON GLI ALTRI ANIMALI**. Vivere in armonia con la natura non è semplicemente uno slogan ma una scelta, forse l'unica possibile per affrontare positivamente pandemie presenti e future, certamente la migliore per stare insieme sull'unico pianeta che abbiamo.

Depliant realizzato nell'ambito del progetto "Tante specie un solo pianeta", finanziato dal WWF Italia e realizzato da: WWF Chieti-Pescara (capofila), WWF Abruzzo Montano, WWF Teramo, WWF Zona Frentana e Costa Teatina